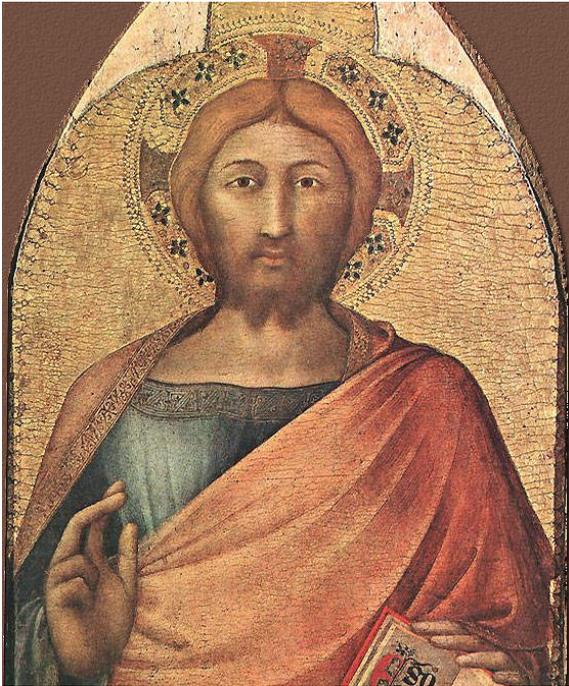


*Chiesa S. Pietro Martire*

*Venite a me, voi tutti, che siete affaticati  
e oppressi, e io vi ristorerò.*

## **Adorazione Eucaristica**

**XXVII<sup>a</sup> Domenica del T. O. “Anno A”**



*Canto iniziale:*

***Tutti:* “Padre giusto e misericordioso,  
che vegli incessantemente sulla tua Chiesa,  
non abbandonare la vigna che la tua destra ha piantato:  
continua a coltivarla  
e ad arricchirla di scelti germogli,**

perché innestata in Cristo, vera vite,  
porti frutti abbondanti di vita eterna”. (*Colletta*)

1 L. Le attenzioni di cui la vigna è circondata sono quelle che Dio prodiga alla sua sposa. Il giudizio che Dio porta sulla vigna si svolge in pubblico, come esige la Legge in caso di adulterio. Infine la condanna della vigna alla sterilità è la maledizione inflitta alla sposa infedele.

2 L. L'immagine della vigna, come d'altronde quella della sposa, diventano quasi un esempio della storia della salvezza, dell'agire di Dio nei confronti del suo popolo e del mondo intero. Il dialogo di Dio con gli uomini si rivela in forma drammatica, ma alla fine è sempre l'amore che trionfa sul rifiuto e sulla infedeltà dell'uomo.

*Canto al Vangelo* (Gv 15,16)

T. *Alleluia, alleluia.*

Presidente: “Io ho scelto voi, dice il Signore, perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga.”.

T. *Alleluia.*

*Dal Vangelo secondo Matteo* (Mt 21,33-43)

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «Ascoltate un'altra parabola: c'era un uomo, che possedeva un terreno e vi piantò una vigna. La circondò con una siepe, vi scavò una buca per il torchio e costruì una torre. La diede in affitto a dei contadini e se ne andò lontano. Quando arrivò il tempo di raccogliere i frutti, mandò i suoi servi dai contadini a ritirare il raccolto. Ma i contadini presero i servi e uno lo bastonarono, un altro lo uccisero, un altro lo lapidarono. Mandò di nuovo altri servi, più numerosi dei primi, ma li trattarono allo stesso modo. Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: “Avranno rispetto per mio figlio!”. Ma i contadini, visto il figlio, dissero tra loro: “Costui è l'erede. Su, uccidiamolo e avremo noi la sua eredità!”. Lo presero, lo cacciarono fuori dalla vigna e lo uccisero. Quando verrà dunque il padrone della vigna, che cosa farà a quei contadini?». Gli risposero: «Quei malvagi, li farà morire miseramente e darà in

affitto la vigna ad altri contadini, che gli consegneranno i frutti a suo tempo». E Gesù disse loro: «Non avete mai letto nelle Scritture: “La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d’angolo; questo è stato fatto dal Signore ed è una meraviglia ai nostri occhi”? Perciò io vi dico: a voi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che ne produca i frutti».

*Parola del Signore.*

### **Pausa di Silenzio**

**1 L.** Dio abbatte la vigna che non produce frutti, nella parabola essa è consegnata ad altri «vignaioli che gli consegneranno i frutti a suo tempo». Viene indicato, così, il compito della Chiesa dopo la morte di Gesù. La Chiesa è il nuovo popolo che ha la missione di «portare frutti».

**2 L.** Per questo essa ha preso il posto di Israele e l’ha preso a Pasqua quando «la pietra che i costruttori hanno scartata, è diventata testata d’angolo». Questa pietra è Gesù che, respinto e crocifisso, è ora risorto, e diventa il fondamento stabile su cui ogni costruzione futura dovrà poggiare.

### **ABBASSARE LUCI**

#### **Canto**

**Dal Salmo 79: Rit.** *La vigna del Signore è la casa d’Israele.*

Hai sradicato una vite dall’Egitto,  
hai scacciato le genti e l’hai trapiantata.  
Ha esteso i suoi tralci fino al mare,  
arrivavano al fiume i suoi germogli. **Rit.**

Perché hai aperto brecce nella sua cinta  
e ne fa vendemmia ogni passante?  
La devasta il cinghiale del bosco  
e vi pascolano le bestie della campagna. **Rit.**

Dio degli eserciti, ritorna!  
Guarda dal cielo e vedi  
e visita questa vigna,  
proteggi quello che la tua destra ha piantato,  
il figlio dell'uomo che per te hai reso forte. **Rit.**

Da te mai più ci allontaneremo,  
facci rivivere e noi invocheremo il tuo nome.  
Signore, Dio degli eserciti, fa' che ritorniamo,  
fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi. **Rit.**

Buono e retto è il Signore,  
indica ai peccatori la via giusta;  
guida i poveri secondo giustizia,  
insegna ai poveri la sua via. **Rit.**

### **Pausa di Silenzio**

1 L. Domenica scorsa il sorpasso delle prostitute e dei pubblicani, oggi i sacerdoti e gli anziani devono mandar giù un altro boccone amaro.

2 L. Con questa nuova parabola, la seconda di un tritico che Matteo ha abilmente composto, Gesù svela la chiave di lettura della storia della salvezza, cavalcando le onde dell'allegoria della vigna del Profeta Isaia.

1 L. La vigna è il popolo di Israele, il padrone è Dio, i contadini sono i capi del popolo, i servi i profeti e il Figlio è Gesù.

2 L. Il racconto della parabola narra l'intreccio della nostra infedeltà con la passione ostinata di Dio.

1 L. Gesù anticipa ciò che sta per accadere: come i profeti e il cugino asceta Giovanni, anche Lui verrà rifiutato.

2 L. Gli ascoltatori vengono raggiunti nelle loro chiusure e presunzioni: sanno rispondere correttamente alla domanda di Gesù, ma non ne

traggono le conseguenze, non si lasciano aprire gli occhi. Sono convinti che Gesù parli con loro.

1 L. In realtà, il Maestro, parla di loro.

4

2 L. È bellissimo questo padrone attento e appassionato per la sua vigna. La pianta con cura, le fa una siepe attorno che possa custodirla come il suo abbraccio, scava un frantoio perché è certo che porterà frutto abbondante e costruisce una torre perché dall'alto la si possa sorvegliare.

1 L. Ma questa tenerezza contrasta con la furia omicida dei vignaioli che fanno piazza pulita dei servi e nemmeno si arrestano davanti al figlio.

2 L. Questo contrasto è l'eterno intreccio tra l'amore di Dio e il nostro rifiuto.

1 L. Quanti messaggeri Dio manda nella nostra vita e quante chiusure, mediocrità e falsità ancora segnano il nostro rapporto con Lui.

2 L. Quando ci apriremo per davvero alla sua visita? Quando smetteremo di pretendere che Dio ci ascolti, senza aver nemmeno provato a sentire se Lui ha qualcosa da dirci? Quando concederemo a Lui il primato sulla nostra vita?

1 L. Forse anche noi avremmo saputo rispondere correttamente alla domanda di Gesù, così come hanno fatto gli interlocutori del tempo.

2 L. Forse anche noi siamo convinti che Gesù parla con noi e non di noi; siamo certi di essere a posto, sereni e tranquilli con la tessera aggiornata e fedele del buon cristiano.

1 L. Forse mentre ascoltiamo questa parola ci vengono in mente altri, vicini di casa, parenti, colleghi, conoscenti..., che dovrebbero proprio farsi un bell'esame di coscienza a partire da queste parabole che stiamo ascoltando.

2 L. Ecco: se è scattato anche uno solo di questi ragionamenti, allora questa parabola è proprio per noi e parla di noi.

1 L. Coraggio, cari amici! Lasciamoci ferire dalla parola di Dio, facciamoci mettere in crisi, permettiamo allo Spirito di provocare ripensamenti sulle nostre scelte e farci intravedere il cammino della conversione.

2 L. La crisi, se è opera dello Spirito, non deve inquietare, perché la Sua azione scava nel profondo del nostro cuore per purificarlo e renderlo più trasparente e saldo.

### **Tutti**

Mi è stata affidata questa vita  
ed io, Gesù, ho ritenuto di esserne  
non l'amministratore, ma il padrone assoluto.  
Così ho pensato che non avrei dovuto mai  
renderne conto davanti a Dio.  
L'ho considerata una proprietà  
di cui disporre secondo i miei gusti,  
così ne ho fatto un trampolino per il mio successo,  
per il mio potere, per il mio vantaggio,  
per il mio piacere... come se fosse solo mia!  
Sono stato colmato di doni immeritati, Gesù,  
e ho creduto di esserne l'unico destinatario:  
risorse e qualità date solo a me,  
una ricchezza a mio esclusivo beneficio  
e non da condividere con tanti fratelli e sorelle.  
Sempre pronto a ricevere qualcosa  
dalla tua bontà e dalla tua misericordia,  
non sono altrettanto disposto ad aprire le mie mani  
e ritardo il più possibile una verifica seria sul mio operato.  
Anzi, mi arrogo il diritto di respingere chi me lo ricorda,  
di giudicare le tue parole,  
di scegliere quelle che più mi aggradano.  
Signore Gesù, apri una breccia nel mio cuore!

**Pausa di Silenzio**

**Canto:**  
**Meditazione**  
**Pregchiere spontanee**  
**Padre Nostro**  
**Segno di Pace**

**Tutti**  
**Preghiera per le vocazioni sacerdotali e religiose**

Illuminati ed incoraggiati dalla tua Parola, ti preghiamo, o Signore, per coloro che hanno già seguito ed ora vivono la tua chiamata.

Per i tuoi vescovi, i sacerdoti, i diaconi; ed ancora per i tuoi consacrati religiosi fratelli e suore; ed ancora per i tuoi missionari e per i tuoi laici generosi che operano nei ministeri istituiti o riconosciuti dalla Santa Chiesa.

Sostienili nelle difficoltà, confortali nelle sofferenze, proteggili nella persecuzione, confermali nella fedeltà. Ti preghiamo, Signore, per coloro che stanno aprendo il loro animo alla tua chiamata o già si preparano a seguirla.

La tua Parola li illumini, il tuo esempio li conquisti, la tua grazia li guidi fino al traguardo dei sacri ordini, dei voti religiosi, del mandato missionario.

Per tutti loro, o Signore, la tua Parola sia di guida e di sostegno, affinché sappiano orientare, consigliare, suggerire i fratelli con la forza che tu solo puoi comunicare.

PAOLO VI

Canto di Compieta  
Tantum Ergo  
Canto Finale